

◆ Grande attesa per la rivelazione della parte del testo rimasta ancora segreta del messaggio della Madonna ai pastorelli

◆ La cerimonia sarà trasmessa in diretta dalle tv. La sala stampa addobbata come per le grandi occasioni di felci e roselline

Fatima, cadono i veli sul terzo mistero

Oggi Ratzinger diffonderà il testo integrale

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Non c'è dubbio che, sull'onda dell'emozione che si è creata, si trasformerà in un evento multimediale del 2000 la presentazione che stamane verrà fatta in Vaticano in collegamento tv di «Il messaggio di Fatima», un testo di trenta righe redatto tra il 1943-1944 da suor Lucia, e con un commento di trenta pagine del card. Joseph Ratzinger che lo illustrerà ai giornalisti. Non mancheranno, però, risvolti rischiosi per la Chiesa perché molti rimarranno delusi e, perfino, sconcertati rispetto ai limiti storici e teologici del-

le «visioni» dei tre pastorelli ed alla pretesa di taluni di voler interpretare, con esse, la complessa storia del XX secolo. La sostanza del testo, infatti, rimane quella anticipata dal card. Angelo Sodano quando, alla presenza del Papa nel santuario di Fatima il 13 maggio scorso, disse che al centro del «segreto» figurano «la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani» e «l'immane sofferenza dei testimoni della fede dell'ultimo secolo del secondo millennio». E, aspetto più emozionante, è l'accenno a quel «vescovo vestito di bianco che cade a terra come morto, sotto i colpi di arma da fuoco», identificato, a posteriori, in

Giovanni Paolo II contro cui, davvero, sparò Ali Agca il 13 maggio 1981 in piazza S. Pietro. E già fa pensare il fatto che solo dopo questo drammatico evento, e non prima, le «visioni» dei tre «veggenti» - Giacinta, Marto (entrambi morti) e suor Lucia vivente - risalenti al 1917 sono state riportate all'esperienza di Giovanni Paolo II del 13 maggio 1981. In un precedente testo, più volte fatto circolare da ambienti ecclesiastici al tempo della guerra fredda, si faceva riferimento alla Russia «atea» per sostenere che, se non ci fosse stata una sua «conversione», ci sarebbero state «guerre, persecuzioni alla Chiesa, molti

buoni saranno martirizzati e il Santo Padre avrà molto da soffrire». Si tratta di dichiarazioni molto generiche ed ispirate dalla risonanza negativa che, in tutto il mondo cattolico occidentale e nello stesso Pio XI, esercitava quanto era accaduto in Russia, dopo la rivoluzione del 1917. Nel testo che sarà reso noto stamane mancherebbe pure, secondo indiscrezioni, quella visione apocalittica, circolata negli anni sessanta e settanta, secondo cui ci sarebbero state «catastrofi», nel mondo e nella stessa Chiesa, se non ci fossero state «preghiere e conversioni». Nel testo che oggi diventerà ufficiale non figurerebbero questi



Giovanni Paolo II riceve alcuni fedeli durante la celebrazione conclusiva del 47° congresso eucaristico internazionale in Piazza San Pietro
L. Del Castillo Ansa

passaggi apocalittici attribuiti alla Madonna di Fatima: «Fuoco e fumo cadranno dal cielo, acque degli oceani che diverranno vapori e la schiuma si innalzerà sconvolgendo e tutto affondando. Milioni e milioni di uomini periranno di ora in ora, e coloro che resteranno in vita, invidieranno i morti». Queste «visioni» e «preveggenze» appartengono, piuttosto, a quelle ipotesi più volte avanzate dai movimenti millenaristici esplosi, soprattutto, nella anno mille e ripetuti anche nel secondo millennio appena terminato. Va ricordato che, quando fu diffuso questo testo da molti giornali, in particolare quelli di destra, nel momento

in cui Giovanni XXIII aveva inaugurato il Concilio Vaticano II il 11 ottobre 1962, ci fu pure chi, soprattutto i settori più tradizionalisti, riteneva di sapere il «segreto di Fatima» alludesse alle «divisioni» che si sarebbero prodotte nella Chiesa proprio a causa di quell'assemblea conciliare, rivelatasi, invece, salutare per ridefinire un dialogo tra la S. Sede ed il mondo contemporaneo. L'allora segretario di Papa Giovanni, mons. Loris Capovilla, dichiarò che nulla di apocalittico e delle «divisioni nella Chiesa» era contenuto nel «segreto di Fatima».

Giovanni XXIII, come del resto il suo predecessore Pio XII, non ritenne opportuno pubblicare il «terzo segreto di Fatima» e così si regolò pure Paolo VI. Autorevoli testi di teologia e lo stesso Catechismo della Chiesa cattolica del 1992 affermano che le visioni o le cosiddette «rivelazioni private non appartengono al deposito della fede». C'è, poi, da chiarire come la Madonna, anziché «deviare il colpo» di Ali Agca, rendendolo non mortale, non l'abbia deviato ancora di più da farlo diventare inoffensivo. Si può dire che si tratta dei «misteri» della Provvidenza su cui, però, il card. Ratzinger non potrà non dare una risposta convincente proprio per sottrarre la devozione popolare per Fatima dalla superstizione.

ROMA Oggi ultimo round con le prove scritte per i 458.000 candidati alla maturità. Se la vedranno con «la terza prova scritta a carattere pluridisciplinare», una delle maggiori novità dell'esame di Stato - introdotta dal ministro Luigi Berlinguer. La prova, che esalta l'autonomia di ogni scuola, è costruita da ciascuna commissione che sceglierà una tra le sei tipologie di prova indicate dalla legge. «Le commissioni - spiega il professore Benedetto Verrecchi, direttore del Cede - devono basarsi, per scegliere, sulle relazioni che ogni Consiglio di classe è tenuto a fare entro il 15 maggio di ogni anno su come le ultime classi

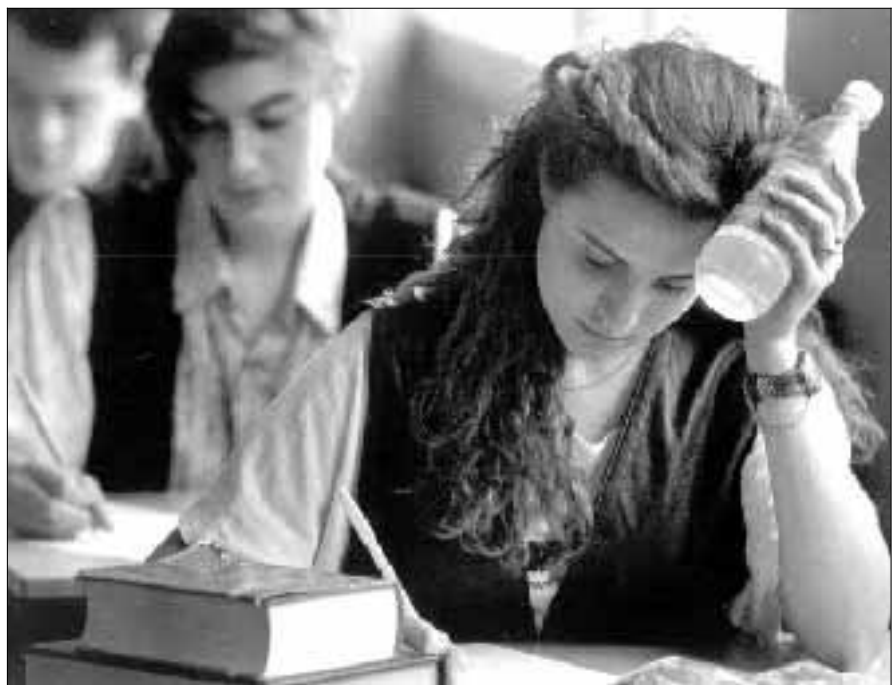
hanno affrontato i vari argomenti, su come hanno attivato i collegamenti pluridisciplinari e sulle applicazioni che sono state proposte agli studenti». Vi potrà essere, quindi, la «trattazione sintetica di argomenti», con l'indicazione della estensione massima consentita, per numero di righe o di parole. Come «i quesiti a risposta singola-

mente preferisco le domande a trattazione sintetica, perché offrono allo studente maggiori possibilità di cavarsela. Nella risposta può esserci qualcosa di sbagliato e qualcosa di giusto e la correzione è soggettiva in quanto dipende da un singolo docente. Al contrario, invece, nelle risposte multiple o singole dove si incontrano i «distrattori» che hanno il compito di sviare la scelta dalla giusta soluzione, con la risposta non si scappa: o è del tutto vera o del tutto falsa.

I due giorni di pausa tra le prime due prove e questo «quiz a tempo» sarebbero dovute essere di riposo e invece non è andata così. Mi sono ritrovata ad andare in piscina, ma con i libri di quattro materie sottobraccio a cercare di fissare nel minor tempo possibile le risposte alle domande più ricorrenti del tipo: «La differenza tra cubismo e fauvismo». «Il rapporto Hegel-Marx-Fuerbach». «Il confronto tra Zola e Verga» ecc. Come me credo si siano regolati tutti gli altri «candidati». Questa è stata solo un'illusione di riposo, come sarà, forse, anche dopo la prova di lunedì. Ma dopo gli orari il riposo, il divertimento e lo svago saranno una realtà che nessuno ci potrà togliere.

Maturità si ricomincia, studenti alla prova con il quiz

Oggi terzo scritto con il test multidisciplinare: sarà elaborato da ciascuna commissione d'esame



DIARIO DEL PROF
ECCO LA PROVA CHE VALORIZZA L'AUTONOMIA

VINCENZO GUANCI

Presso il CEDE è stato istituito dallo scorso anno l'Osservatorio Nazionale sugli Esami di Stato, che ha prodotto parecchi materiali sui nuovi esami, ma quelli senza dubbio più consultati nelle scuole sono sulla terza prova. E, questa, la novità più grande della riforma Berlinguer degli esami di maturità: una prova scritta non identica per tutte le scuole della Repubblica, bensì differenziale e specifica per ogni singola scuola, anzi, addirittura per ogni classe! Qui proprio studenti e studentesse non hanno scampo! Niente alibi. Nessuno potrà dire: «Questo non l'abbiamo fatto!». Sarà verificato il possesso di conoscenze e competenze che non si possono non avere dopo aver seguito quel corso di studi, con quegli insegnamenti!

La responsabilità della Commissione oggi è grande; anche qui, niente alibi! Nessuno potrà dire: «Il compito assegnato dal Ministero è astruso o errato». Tutto dipende da noi. Oggi la Commissione lavora senza studenti. Siamo numerosi: nove per classe. Dobbiamo fare un lavoro collegiale e quindi dobbiamo organizzarci; e questo è compito mio, del presidente. Per fortuna tra noi si instaura presto un sicuro spirito di collaborazione: i tavoli si riempiono mano a mano di libri e di appunti. Vengono spulciati i documenti dei consigli di classe e le prove di simulazione svolte durante l'anno; vengono consultati i libri del CEDE e l'archivio delle prove dello scorso anno. Dopo una mattinata di ricerche, di proposte accolte e abbandonate, arriviamo ad avere una buona quantità di materiali per strutturare la prova, rispettando sia le tipologie delle verifiche, sia le metodologie e i contenuti degli insegnamenti impartiti in questa scuola. È questo il bello della terza prova: l'esaltazione dell'autonomia e dell'identità formativa della singola scuola! Noi, credo, l'abbiamo fatto. Avranno fatto lo stesso le Commissioni che esaminano i miei studenti?

DIARIO DELLO STUDENTE
IN PISCINA CON I LIBRI SOTTOBRACCIO

CHIARA ORSI

Ci siamo. Finalmente si concluderà la seconda fase dell'esame con la terza prova scritta, quella più nuova della riforma e per questo forse meno chiara. Ma la tensione sarà sicuramente minore. La ragione è semplice: i quesiti proposti sono a discrezione della commissione esaminatrice e dipenderanno dal programma svolto dalla classe durante l'anno. La commissione stabilirà i criteri tecnici da adottare per le risposte: sceglieranno tra multiple, singole, a trattazione sintetica o addirittura miste. Dipenderà dal tipo di esercitazione che si è fatta nel corso dell'anno. Noi abbiamo provato la terza prova a risposte miste, ed è questa quella che ci aspettiamo. Lo schema è di 15 risposte multiple e 6 a trattazione sintetica. Per-

SEQUE DALLA PRIMA

RISTAMPATO MEIN KAMPF

In Nietzsche il rapporto tra uomo e super-uomo è quello fra la scimmia e l'uomo, e scimmie sono in Hitler gli ebrei e i nemici dei tedeschi (qualche volta da scimmie diventano cani). Se la storia è una sequenza di guerre e le guerre sono una sequenza di corpo-a-corpo (Hitler ha un'idea fisica, non tattica, non strategica, della guerra), per dominare la storia bisogna creare dei perfetti «animali da combattimento». Hitler pensava che lo strumento migliore per formare i giovani combattenti tedeschi fosse la boxe.

Ama la boxe, la raccomandata a maestri e professori, per i loro allievi: più boxe e meno francese. Appare scandalizzata che perfette fanciulle tedesche, «le cose più belle create da Dio», cadano innamorate di «sporchi ebrei dalle gambe storte» (il concetto ritorna

più volte, è un vero trauma nel cervello di Hitler). La prima cosa da fare è dunque «annientare» gli ebrei. Contro gli ebrei non c'è mai un'accusa precisa (hanno fatto questo, hanno fatto quello) ma c'è sempre una maledizione estrema (hanno fatto tutto).

Perfino il distacco dell'Alto-Adige dall'Austria è colpa degli ebrei. Hitler procede per visioni, passa dal più lontano passato (Ario) al più lontano futuro (fra 600 anni, quando i tedeschi d'Europa saranno 250 milioni, e ognuno avrà la terra necessaria alla sua sopravvivenza); il sistema complessivo che vien fuori, il sistema psicologico dell'uomo-Hitler, non è di tipo sadico-aggressivo (come ci si aspettava), ma fobico-ossessivo.

Questo delirio fu diffuso in 18 milioni di copie (casa per casa), per parlare solo di quelle in lingua tedesca. Se il sistema fobico-ossessivo era una malattia, il risultato fu l'epidemia.

FERDINANDO CAMON

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n. 67/87 e D.L. n. 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo
06-69996414
02-80232239

P'Unità

Venerdì

Etterritorio

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

COLOGIA

In edicola con
P'Unità

